

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 14 (1944-1945)
Heft: 4

Nachruf: Don Tobia Marchioli
Autor: Z.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

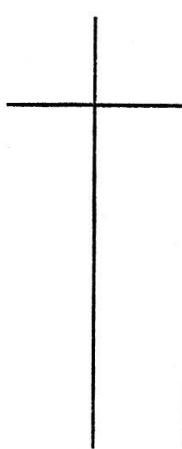
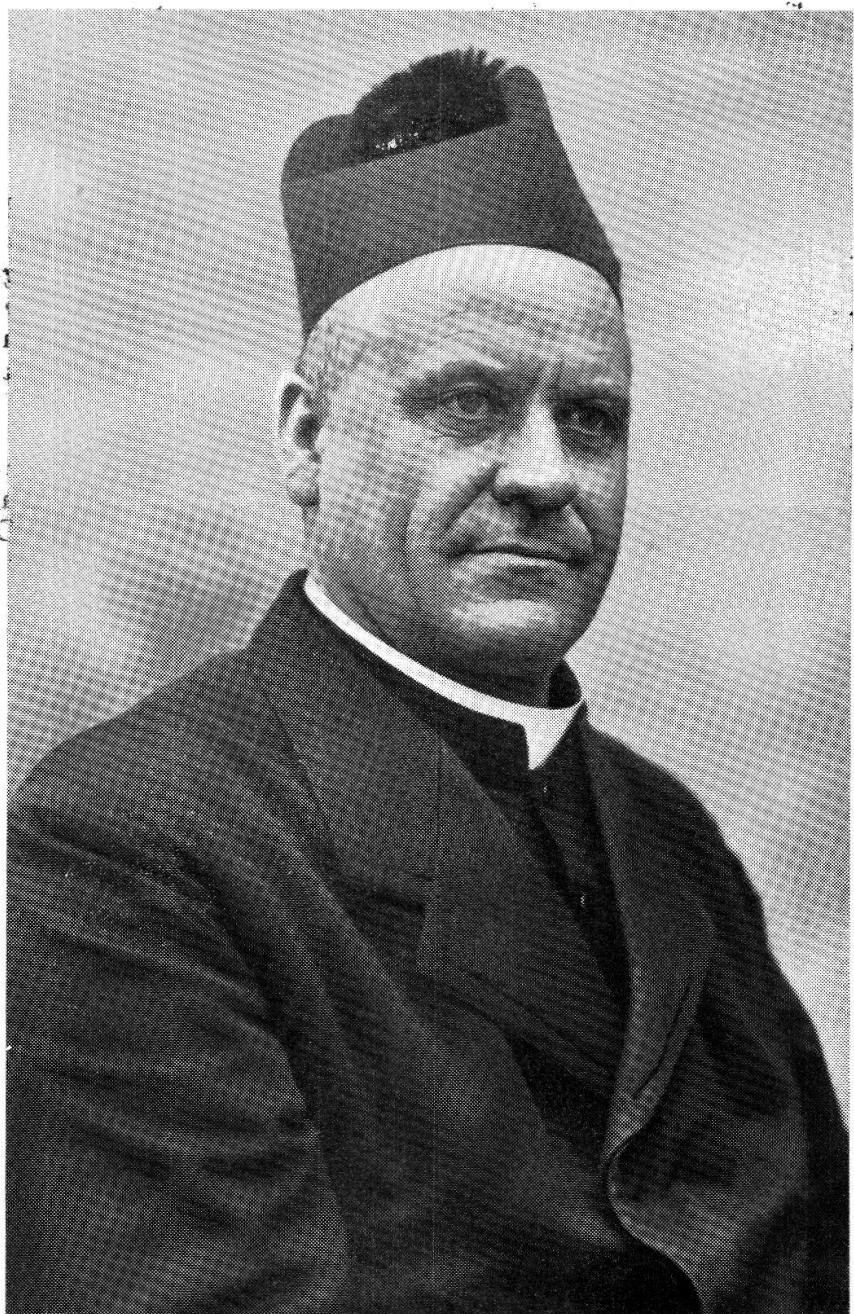
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Don Tobia Marchioli

Il 27 maggio è morto a Poschiavo **Don Tobia Marchioli**, Vicario foraneo e cappellano del Convento.

Nato a Prada di Poschiavo il 27 settembre 1878, fece le scuole elementari del Borgo, le secondarie al Ginnasio Menghini, dove ebbe a maestro il benemerito Don Giovanni Vassella, le ginnasiali e liceali a Disentis, a Einsiedeln e a Monza. Dopo tre anni al Seminario di S. Lucio a Coira, veniva consacrato sacerdote nello stesso anno 1903 in cui saliva l'altare anche l'indimenticabile prevosto monsignore Emilio Lanfranchi.

Mandato viceprefetto e insegnante al Collegio Maria Hilf a Svitto, vi rimase per 13 anni, dal 1904 al 1917, o fino quando andò a Poschiavo come cappellano del Convento e docente al ginnasio Menghini, che egli diresse fino al 1922. Cappellano rimase anche quando, alla morte del compianto Don Filippo Iseppi, due anni or sono, fu nominato Vicario foraneo per il Capitolo di Poschiavo.

Don Tobia Marchioli fu il buon pastore d'anime: attivo, pietoso, caritatevole. Tenne la presidenza di più commissioni locali d'assistenza: finanziò restauri nelle chiese del Convento, di Santa Maria e di Sant'Antonio; promosse la costruzione del nuovo Cimitero.

Scrittore diede alla sua gente poschiavina le due operette di edificazione «Mese di maggio» e «Vieni meco», e la traduzione dal tedesco della «Vita del servo di Dio Meinrado Eugster, frate laico del convento di Einsiedeln».

Don Marchioli ebbe la passione per la botanica. Le sue vaste conoscenze in questo ramo le mise al servizio del prossimo nel volumetto «Le piante medicinali più conosciute», che è diffuso in tutta la Svizzera Italiana ed è già uscito nella seconda edizione.

Durante il periodo di docenza al Ginnasio Menghini, Don Marchioli si occupò anche, e con fervore, dei problemi scolastici, e prima di quello della lingua materna. Fu allora che noi si ebbe la soddisfazione di conoscerlo, la prima volta, di persona. La Pro Grigioni, nell'accordo con le conferenze magistrali delle Valli, aveva costituito una sua commissione scolastica presieduta dal compianto consigliere di Stato, dott. Oreste Olgati. La prima seduta della Commissione fu prevista a... Klosters di Prettigovia, nell'occasione della conferenza magistrale cantonale. La conferenza del Bernina aveva preannunciato la partecipazione di due suoi delegati, fra cui Don Marchioli. — Numerosa la folla in attesa e numerosi i viaggiatori che in quel dì invernale lasciarono il treno alla stazioncella del luogo già nella neve. E difficile rintracciare subito — la seduta doveva svolgersi prima della conferenza — i delegati che nessuno ci aveva descritti e che non portavano distintivi all'occhiello. Ma d'improvviso dallo sfondo candido ecco staccarsi, tutto in nero, l'uomo più meridionale nell'aconciatura e nell'aspetto: aveva il collo cerchiato da una larga fascia di lana nera, coll'un capo cadente, lungo, sul soprabitone nero: portava un cappellone a larghe falde, nero, e nel viso dal naso carnoso e dal largo taglio della bocca, spiccavano due occhioni nerissimi, cerchiati d'ombra. Non v'era da errare. Non dimenticheremo mai l'incontro, e non mai lo sguardo mite di quegli occhioni in cui si specchiava tutta la bontà, come non dimenticheremo la moderatezza del giudizio che Don Marchioli portò nella discussione e la sua piacevolezza faceta nel conversare.

Z.